

## CULTURA &amp; SPETTACOLI



# Monumenti aperti, la bellezza di Ferrara raccontata dai bambini

Oggi e domani la 7<sup>a</sup> edizione di un viaggio alla scoperta di luoghi fra arte e storia  
«I nostri baby-ciceroni partono timidi ma a fine giornata sono sempre più carichi»

di Nicola Vallese

**Ferrara** In città torna "Monumenti aperti", l'evento che oggi e domani consente di visitare alcuni dei siti più belli di Ferrara e di scoprirne i dettagli attraverso gli occhi dei bambini delle scuole primarie e secondarie di primo grado della città. "Pratiche di meraviglia" è il tema di questa settima edizione (la ventisettesima dalla sua nascita in Sardegna), che ha diversi scopi, primo fra tutti, portare ad una (ri)scoperta della propria città.

**L'avventura** Organizzatore storico del progetto di Imago Mundi, assieme a Ferrara Arte è l'associazione culturale Ferrara Off: «Abbiamo sempre aderito - spiega il direttore artistico, Giulio Costa - nel 2017 c'è stata la "prima" ed è nata con le esperienze di dialogo con Ferrara Arte, dato che avevamo fatto la Maratona Orland-

do, con la lettura dell'Orlando furioso all'interno di Palazzo dei Diamanti».

L'importazione della manifestazione sarda la si deve al ferrarese Luigi Dal Cin che collabora da anni con Imago Mundi; proprio da lui è arrivato il suggerimento di portare a Ferrara quella preziosa esperienza. «Per noi - prosegue Costa - è stato quasi naturale associare tutto ciò a un progetto formativo. Da Cagliari, luogo in cui è nata l'iniziativa, si è poi diffusa in tutta l'isola. Li vengono fatti progetti in classe con le scuole che aderiscono in totale autonomia su monumenti che vengono da loro scelti. Per quanto riguarda noi, sette anni fa ci siamo chiesti come poter preparare le classi».

Sono stati così messi in campo dei formatori teatrali (Beatrice Pizzardo, Liliana Letterese e Andrea Zanforlin) che, nel corso dell'anno hanno fatto incontri con gli insegnanti, so-

## La squadra

Baby-ciceroni in posa sullo scalone di Palazzo Municipale a Ferrara pronti alla nuova edizione di Monumenti aperti

pralluoghi nei vari monumenti, appuntamenti in classe per la formazione e infine le prove generali. «Con questo percorso preparatorio Monumenti aperti accompagna bambini e ragazzi delle classi, dividendoli poi nei vari siti. Consentendo loro di appropriarsi della storia e dei personaggi che hanno caratterizzato il luogo scelto, con un racconto che mette in evidenza gli aspetti che hanno trovato più avvincenti e curiosi. Gli adulti ne resteranno meravigliati».

**Edifici e teatro** Quello che si potrà dunque ammirare nel corso della due giorni sarà un percorso espressivo-teatrale, infarcito di storia dell'arte e dell'architettura guidato da Martina Bonora e, per finire, una narrazione spiegando, su suggerimento di Luigi Dal Cin, come è possibile raccontare un monumento attraverso la fantasia dei bambini. «Siamo

rimasti sorpresi anche noi - ammette il direttore artistico di Ferrara Off - per come siano riusciti a valorizzare determinati ambienti e storie con grande originalità e divertimento. Il tutto attraverso il gioco teatrale». Saranno quindi proprio

## Progetto condiviso Grazie a Imago Mundi, Ferrara Arte e Off è scaturito un percorso espressivo-teatrale

i più piccoli a insegnare ai più grandi non solo la storia di quel determinato monumento (dal loro punto di vista) ma anche il rispetto e il comportamento che è necessario tenere di fronte ad un pezzo di storia da tramandare alle future generazioni. «Un fatto divertente è osservare come i bambini partano al mattino timidissi-

## L'evento

Cittadini e turisti andranno per due giorni alla scoperta dei luoghi storici di Ferrara in compagnia dei giovani studenti

mi, con un tono di voce molto basso, e arrivano a fine giornata, con una decina di turni alle loro spalle, carichi e con la voglia di rimanere ancora davanti a quel sito», rivela Costa raccontando la trasformazione dei "baby-ciceroni". Non solo: «Quella è un'esperienza che si portano dietro per sempre. In Sardegna mi hanno riferito come ragazzini che hanno iniziato a far questa esperienza, con il passare degli anni, sono arrivati a studiare conservazione dei beni culturali, perché capiscono la necessità di farsi carico di quel patrimonio».

**Cambio** Dalla quindicina di siti visitabili oggi e domani, visti i recenti avvenimenti internazionali, è stata annullata la visita alla Sinagoga: «Ci avrebbe fatto piacere aprirla dato che è un luogo carico di significati e affascinante; aver guidato i bambini alla scoperta del monumento è stata una bella

## La seconda giovinezza di Casa Niccolini

La biblioteca per ragazzi è diventata negli anni un punto di riferimento cittadino



### Leggilo in classe

Invito alla lettura per gli studenti di Scuola 2030

**Ferrara** Una delle tappe imperdibili di "Monumenti aperti" è senza dubbio Casa Niccolini. Situata nei pressi della biblioteca Ariosteia in via Romiti, è il risultato della trasformazione avvenuta tra il XIX e XX secolo, di un edificio di origine medievale. La sua importanza deriva dal fatto di aver ospitato Pietro Niccolini, tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento: egli fu non solo giornalista e saggista, ma anche sindaco di Ferrara, senatore e presidente della società Dante Alighieri, di cui fu anche fondatore. Restaurato completa-

mente pochi anni fa, ora l'immobile è adibito a biblioteca per ragazzi; proprio al suo interno sabato e domenica ci sarà un'apertura straordinaria per consentire ai turisti di ammirare una mostra particolare curata da Silvia Meneghini, insegnante che partecipa da sempre a "Monumenti aperti". Negli anni passati i bambini erano chiamati, all'interno di un percorso chiamato "Lo sguardo che crea", a raccontare delle storie che erano loro stessi ad inventare attraverso l'osservazione di immagini dei vari monumenti. Queste

## Il luogo

Casa Niccolini oggi sede della biblioteca per ragazzi è di origine medievale Restaurata di recente

venivano poi trasposte in grandi cartelloni che il pubblico poteva ammirare. «Quest'anno "Lo sguardo che crea" si è arricchito - rivela Giulio Costa di Ferrara Off - Oltre alle idee originali di Imago Mundi e Luigi Dal Cin ci sarà la mostra, che si potrà ammirare fino al 19 novembre, la Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza». La novità di quest'anno sarà data dal fatto che non ci saranno più i cartelloni, bensì delle scatole appese al muro che racchiuderanno quel piccolo grande mondo che hanno immaginato i bambini; sa-



rà quindi possibile ammirare i vari spunti che hanno colto, o le interviste al monumento, o ancora i personaggi che hanno attraversato quel pezzo di storia o altre idee originali, che

non mancheranno di sorprendere gli adulti e chi osserva tutti i giorni distrattamente la propria città.

N.V.





# Chiese, palazzi storici e cinema Ecco cosa c'è da scoprire

In città sono quindici i luoghi visitabili da mattino a sera: il programma



## La guida/1

Giulio Costa è direttore artistico dell'evento che coinvolge studenti delle scuole elementari e medie di Ferrara

**Ferrara** Si parte, la nuova edizione di "Monumenti aperti" è già qui. Truppe di studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Ferrara sono pronte ad accompagnare cittadini e turisti alla scoperta di quindici luoghi storici della città. I monumenti, tutti di interesse storico e architettonico, sono aperti e visitabili gratuitamente, senza prenotazione.

**Cosa vedere** Come scritto sono quindici i siti visitabili oggi e domani dalle 10 alle 18.30 (salvo alcune eccezioni indicate sul programma, vedi il sito [monumentiaperti.com](http://monumentiaperti.com)). Dalle 13.30 alle 15 le visite guidate sono sospese. L'ingresso è per un numero limitato di visitatori, ogni 15 minuti circa. L'ultimo ingresso è 30 minuti prima della chiusura del monumento. Ma veniamo ai luoghi da scoprire: **Palazzo Municipale**, compreso l'ufficio del sindaco, la sala consiliare e la sala dell'Arengo. **Cattedrale di San Giorgio e museo della Cattedrale**. Il **cinema Apollo**, unico esempio di cinema multisala nel centro storico cittadino, con le sue quattro sale l'Apollo è un punto di riferimento per gli amanti del cinema da molte generazioni. **Palazzo Paradiso**, sede della biblioteca Ariosteia; di particolare interesse sono il Teatro Anatomico e la sala dove si conserva il seicentesco monumento funebre a Ludovico Ariosto, progettato dal famoso architetto Giovan Battista Aleotti.

**Casa Niccolini** che, dopo un importante intervento di restauro eseguito nel 2018/2019, ospita oggi la biblioteca per ragazzi. **Casa Minerbi** - Dal Sale e Centro Studi Bassaniani; un equilibratissimo dialogo tra antico e contemporaneo, luogo di incontri artistici e intellettuali. **Basilica di San Francesco**, nonostante i crolli dovuti a problemi strutturali e i terremoti del 1570 e del 2012, la Basilica resta una delle più importanti della città, come perfetto esempio del Rinascimento. Museo di **Casa Romei**; la di-



## La guida/2

Marco Sgarbi è il direttore organizzativo dell'evento nonché presidente di Ferrara Off associazione che opera in campo teatrale e culturale in città



occasione per far conoscere loro un pezzo di storia molto importante della città». Per fare in modo che il lavoro con gli studenti non andasse sprecato si è quindi deciso di trasformare le mini-guide in giovani reporter. Anche questa iniziativa, come spiega Costa, è nata in Sardegna da Imago Mundi e verrà sperimentata per la prima volta a Ferrara: la classe si sposterà per i vari monumenti con il compito di raccogliere testimonianze audio, vi-

bini messaggi su quello che li circonda ogni giorno».

Il concetto è quello di bellezza, anzi, "Le parole della bellezza": «Questa frase è di Dal Cin, perché questo percorso didattico proposto è stato creato a Imago Mundi e Dal Cin prima ancora che Monumenti aperti giungesse a Ferrara. D'altronde, la parola è al centro del percorso narrativo delle due giornate, sia nel senso della narrazione della bellezza che potrà vedere che per come questa bellezza viene narrata, appunto dai bambini. In fondo, capita a volte di essere lontani dalla conoscenza per l'uso di termini ostici, i bambini con le loro parole ci riavvicinano a questa bellezza presente a Ferrara».

Monumenti aperti ha il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, ministero dell'Istruzione e del Merito, ministero della Cultura e Provincia di Ferrara. Senza dimenticare l'impegno di Coop Alleanza 3.0, Assicoop, Ferrara Musica, Ferrara Tua, Tper, Around Project e Scout Cngei Bondeno. «E' l'intera manifestazione è possibile grazie alla fiducia, all'impegno e alla disponibilità delle insegnanti che accompagnano i ragazzi in tutto il percorso in classe, e anche fuori, dedicando tempo prezioso a sostenere questa che è sì un'esperienza didattica, ma anche di vita».

## L'obiettivo finale «Capita di non capire per l'uso di termini ostici Con queste guide riscopriamo la bellezza»

deo e su carta con lo scopo di raccontare la manifestazione che li ha visti impegnati alla scoperta della loro città.

**La mission** Il direttore organizzativo Marco Sgarbi si focalizza su un aspetto: «Qui abbiamo indubbiamente una esperienza di cittadinanza attiva ed esperienza civica, non a caso il primo ad aver creduto nel progetto e patrocinarlo è il Comune di Ferrara, quest'anno anche sede di visita. Si immette un seme all'interno del mondo culturale di Ferrara per quelli che vivranno la città nei prossimi anni. È il tentativo di far arrivare a questi bam-

mora fu acquisita al demanio dello Stato nel 1898, Casa Romei divenne un vero e proprio museo nel 1953, mostrando non solo il suo stesso splendore, ma accogliendo raccolte di affreschi staccati, statue ed elementi decorativi lapidei provenienti da altri edifici cittadini. **Monastero del Corpus Domini**, nato attorno al 1370. Il Monastero ebbe molti benefattori, tra cui diversi membri della casa d'Este che, nei secoli, furono sepolti proprio nella chiesa. Oggi le monache sono circa dieci e appartengono all'ordine di Santa Chiara.

**Palazzo Tassoni Mirogli e Ctu** (Centro teatro universitario). A partire dagli anni '70, a Palazzo Tassoni Mirogli viene ospitata la Facoltà di Magistero, mentre oggi vi trova sede la Biblioteca di Lettere e Filosofia. Casamento Savonarola ospita invece il Ctu, vivace ambiente culturale e di forma-

## Gli spazi

Tra i 15 luoghi visitabili ne riportiamo tre. In alto il monastero del Corpus Domini sotto a sinistra la biblioteca Ariosteia e accanto il cinema Apollo

zione personale rivolto agli studenti universitari e agli appassionati.

**Tennis Club Marfisa**, tra i soci anche i giovani Bassani e Antonioni. Oggi continua ad essere un vivace luogo di ritrovo e la sua presenza contribuisce alla conservazione del verde di questa parte di città. **Basilica di Santa Maria in Vado**. È caratterizzata da un ricchissimo apparato decorativo, in cui si distingue il ciclo dedicato alla Vergine Maria, realizzato nel Seicento da Carlo Bononi, ultimo rappresentante della scuola pittorica conosciuta come Officina Ferrarese. Infine il **Lapidario civico** che, tra i materiali esposti, ha il sarcofago degli Aurelii (III secolo d.C.) e quello del bambino Neon, restituiti da Voghenza; l'ara di Fronto e il cippo di Octavius, provenienti dal Po di Primaro; il nucleo delle stele di Gambulaga.

# Nella Torretta ricordi per tutta una vita

A Palazzo Tassoni Mirogli un'aula diventata rifugio per un manipolo di studenti



**Palazzo Tassoni Mirogli**  
L'edificio si trova in via Savonarola. È ancora inagibile dal terremoto

**Ferrara** Mi è stato chiesto di descrivere cos'abbia rappresentato per me Palazzo Tassoni Mirogli, allora sede della Facoltà di lettere e filosofia. Beh, in due sole parole, "casa mia". Esistono infatti due categorie di studenti: quelli mordi e fuggi, che sfruttano le strutture accademiche il minimo indispensabile, e quelli che, come me, si stabiliscono quotidianamente in Facoltà, prendendone possesso quasi fosse il nuovo domicilio. Se poi, fortunatamente, si tratta di un ateneo piccolo e poco frequentato, ospitato per di più in un palaz-

zo storico e di valore artistico, il rapporto con la struttura diventa, soprattutto per uno studente umanistico, praticamente simbiotico. Come succede a casa propria, ci si affeziona a ogni stanza, a ogni anfratto, all'atrio, al cortile, persino a scale e bagni. Ancor più se ci si trova immersi in un contesto dal fascino decadente e bohémien, fatto di luci soffuse, muri scrostati, pavimenti ondulati e porte imbarcate. Ma anche di affreschi sbiaditi, iscrizioni marmoree, soffitti a cassettoni e scalette scricchianti, preziosa e inequivocabi-

## La storia

L'autore di questo articolo è un ex studente della Facoltà di Lettere a Palazzo Tassoni Mirogli

le testimonianza dei fasti d'un tempo lontano e glorioso. E come in ogni abitazione degna di tale nome, c'è sempre quell'ambiente che senti più tuo degli altri, nel quale ti rifugi e ti senti più a tuo agio. Per me è stata una stanzetta ai piani alti, con il soffitto basso e appena illuminata da una minuscola finestra, scoperta casualmente poiché vicina allo studio di un mio professore: lamitica e inimitabile aula Torretta, della quale i miei amici e io ci siamo subito impossessati, trasformandola in una specie di esclusivo privé, da difende-

re con astuzia e una certa arroganza. Il gruppo originario allora era composto da un manipolo di scalmanati ed esuberanti ragazzotti, che vagliavano scrupolosamente i potenziali associati, concedendo l'accesso solo ad avvenenti fanciulle o promettenti compagni di merende. Lo sprovveduto avventore, se ritenuto incompatibile e indesiderato, veniva scoraggiato con atti di guerriglia verbale e comportamentale ai limiti del lecito, finendo per desistere. Sarà un caso ma, in epoca medievale, la zona della facoltà era chiamata "Prato delle bestie". Scherzi a parte, per anni in quell'aula magica si è studiato e ci si è divertiti, scambiate opinioni ed esperienze, confrontati caratteri e personalità. Si è scherzato e litigato, sono fiori-

ti e appassiti amori, si sono cementate o rovinare amicizie. Seppure stanca e provata dal tempo, la Torretta ci ha accolti, giorno dopo giorno, nell'intimità dei suoi silenzi, sopportando con materna rassegnazione momenti di sfogo, gioco e baldoria. Quei muri hanno ascoltato risate fragorose, battute e racconti irripetibili, custodito confidenze, segreti, pianti e debolezze. La Torretta ci ha protetti e coccolati, tenendoci uniti e difendendoci dalle minacce esterne e dalla solitudine. Ci ha aiutati a crescere umanamente, culturalmente e socialmente. Regalandoci quello che, son sicuro, sarà ricordato da tutti noi come il periodo più bello, divertente e spensierato della vita.

Fabrizio Biondi